

Il sindaco Goffredo Brandoni consegna ai figli di Giuseppe Morichelli la medaglia d'onore assegnata al padre dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Sindaco Goffredo Brandoni ha ricevuto questa mattina nella Sala del Leone i falconaresi Sandro ed Enrica Iolanda Morichelli, figli di Giuseppe, nato il 22 marzo 1918, soldato delle truppe italiane catturato dopo l'armistizio del '43 e internato nei campi di prigionia tedeschi nelle vicinanze di Colonia.

All'epoca 600mila soldati, per lo più contadini ed operai, delle truppe del nostro Paese furono imprigionati come traditori, senza godere quindi della convenzione di Ginevra. Affamati e costretti ai lavori forzati la maggior parte di questi militari italiani rifiutò di passare nelle truppe del Rict e di divenire a loro volta "carcerieri" degli altri prigionieri, più per conservare la propria dignità che per scelta politica. Di questi oltre 100mila soldati morirono solo per gli stenti.

Per 60 anni questi italiani sono stati considerati dalla storia "occupanti", come se avessero scelto di arruolarsi, anche quando invece furono strappati al loro lavoro e alle loro famiglie per imbracciare un fucile. Solo il presidente della repubblica Carlo Azeglio Ciampi riuscì a rivalutare questi soldati, riconoscendo il valore del loro "no" in terra tedesca concedendo una medaglia d'onore ai cittadini italiani, militari e civili, deportati o internati nei lager nazisti nell'ultimo conflitto mondiale.

Un riconoscimento che è stato assegnato anche a Giuseppe Morichelli e che il sindaco Brandoni ha consegnato questa mattina ai figli dell'uomo che per motivi di salute non ha potuto recarsi personalmente nella sede municipale.